

COL TERRITORIO


Sviluppo sostenibile, università in campo

Bonifiche, rigenerazioni urbane, economia circolare, sicurezza sismica, energie rinnovabili. Sono temi sui quali il territorio bresciano si gioca il futuro. E lungo questo cammino l'area di Ingegneria dell'Università degli Studi di Brescia sceglie di mettere competenze e ricerca al servizio delle scelte per la pubblica amministrazione. A PAGINA 8 E 9

Università in campo per aiutare Brescia a progettare un futuro sostenibile

Enrico Mirani

e.mirani@giornaledibrescia.it

■ Brescia chiama, Ingegneria promette di rispondere più di quanto già faccia. Rigenerazione urbana, emergenze ambientali, bonifiche, sicurezza sismica, economia circolare, recupero delle aree industriali dismesse, sviluppo delle energie rinnovabili: sono alcuni temi centrali nel futuro del territorio bresciano. Servono intelligenze e competenze

adeguate per affrontare la sfida dello sviluppo sostenibile insieme agli enti locali, alle istituzioni, alle aziende, ai cittadini, agli operatori pubblici e privati. Serve, anche, una maggiore capacità di dialogo dell'Università con l'opinione pubblica per comunicare in maniera corretta la conoscenza su argomenti sensibili, smentire le fake news e contrastare quello che il rettore, Maurizio Tira, ha chiamato l'«elogio dell'ignoranza». Formazione più vicina alle necessità locali e informazione: sono, in sintesi, le due principali

richieste rivolte ieri ai responsabili del Dicatam della Statale, il Dipartimento di Ingegneria civile, architettura, territorio, ambiente e di matematica.



Peso: 1-15%,8-45%

Protagonisti. «Strutture, infrastrutture e ambiente: sinergie per lo sviluppo delle competenze nel territorio» era il titolo dell'incontro coordinato dal nostro direttore Nunzia Vallini e sollecitato da Ingegneria per raccogliere indicazioni. Hanno risposto in tanti: il segretario generale della Provincia, Maria Concetta Giardina; l'assessore della Loggia all'Ambiente, Miriam Cominelli; Laura Galliera per l'Aib; Antonio Apparato per la Camera di Commercio; Carlo Fusari presidente dell'Ordine degli ingegneri; Roberta Orio, presidente dell'Ordine degli architetti; Giovanni Platto, presidente del Collegio dei geometri; Michele Bonetti, consigliere della Fondazione Comunità Bresciana; Tiziano Pavoni, presidente del Collegio costruttori; Angelo Deldossi,

per la Scuola edile; Lorenzo Zaniboni per A2A Ambiente; Riccardo Trichilo, presidente del Csmt. Un incontro ricco di stimoli, anche per «rinsaldare - parole del rettore Tira - il rapporto fra l'Università e la società bresciana», in uno scambio che deve stimolare entrambe.

Il territorio. L'appello di Ingegneria («Diteci cosa possiamo fare per questo territorio») è stato raccolto. Ricordato che fra l'Università e molti enti sono già in atto forme di collaborazione, gli ospiti hanno avanzato richieste generali, ma anche specifiche. La Provincia, ad esempio, sente forte l'esigenza di una scuola di formazione per il suo personale: il codice appalti, il rischio ambientale, la progettazione delle barriere stradali, la sicurezza

delle strade e dei viadotti sono temi sensibili su cui Ingegneria può dire molto. L'assessore Cominelli ha sottolineato la necessità di un rapporto stretto fra il Comune e l'Università su alcune questioni specifiche di Brescia: dalla qualità dell'aria alle bonifiche, dalla gestione del verde all'efficienza energetica. «Ci servono dati tecnici e studi che ci aiutino a decidere, strumenti di supporto per cambiare in meglio la città», ha sottolineato. Non solo.

Fake news. «Sarebbe importante che l'Università ci desse una mano a veicolare all'opinione pubblica i dati scientifici sui temi ambientali contro le fake news». Una esigenza, quest'ultima, sentita anche da A2A. Zaniboni: «Alfabetizzare i cittadini è diventata una necessità, altrimenti si rischia che qualsiasi progetto di impianto venga bloccato senza ragione». Galliera, per l'Aib, ha elencato i campi in cui le competenze degli

studenti sono necessarie: l'efficientamento energetico, la pianificazione delle aree dismesse, l'economia circolare con il riuso degli scarti industriali, il recupero dei siti contaminati. Aziende che aderiscono all'Aib collaborano già da tempo con l'Area di Ingegneria. Alcune finanziano borse di studio per dottorandi. «È importante - ha rimarcato Galliera - portare l'innovazione nelle nostre aziende». Carlo Fusari, come altri colleghi delle professioni, ha raccomandato una formazione eclettica e multidisciplinare degli studenti, necessaria nell'ingegneria civile per progettare e realizzare la «casa intelligente». //

Aree dismesse, bonifiche recupero edilizio, energie rinnovabili, rifiuti: servono idee e professionisti

Studi e dati tecnici devono supportare le scelte della pubblica amministrazione

HANNO DETTO



Maurizio Tira. «L'Università statale ha bisogno di rinsaldare i rapporti con le istituzioni e il territorio bresciano. La ricerca, la didattica e il dialogo con la società sono la nostra missione. Anche per contrastare l'elogio dell'ignoranza ormai diffuso».



Miriam Cominelli. «L'Area di Ingegneria è importante per una città con i problemi di Brescia. Ci deve essere di supporto con dati tecnici e studi che ci permettano di fare le scelte giuste. Ad esempio su bonifiche, gestione del verde, rigenerazione urbana, qualità dell'aria».



Peso: 1-15%,8-45%



Ponti. Studenti di Ingegneria collaborano con la Provincia per i controlli



In sala. L'incontro nell'aula consiliare dell'Area Ingegneria in via Branzi



Relatori. Da sinistra: Nunzia Vallini, Giovanni Pizzari, Emilio Del Bono



Peso: 1-15%,8-45%